

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER L'AGGIORNAMENTO DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
(art.1, comma 14, legge n.107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA** la legge 15 marzo 1997, n. 59 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;
- VISTO** il Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 “Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”;
- VISTO** Decreto del Presidente Della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- VISTO** l'art. 25 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTO** il Decreto del Presidente Della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- VISTO** il Decreto 16 novembre 2012, n. 254 “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del presidente della repubblica 20 marzo 2009, n. 89”;
- VISTA** la nota del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca 1° marzo 2018 n. 3645 “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”;
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” e in particolare l'art. 1, commi 14, 16 e 17 e i suoi decreti attuativi;
- VISTI** i Decreti legislativi 13 aprile 2017, n. 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;
- VISTO** il Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto Istruzione e Ricerca triennio 2016-2018 del 19 aprile 2018;
- VISTA** la nota del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca 17 maggio 2018, n. 1143 “L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”;
- VISTE** Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- VISTA** La Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica”;
- VISTA** la Nota 27 settembre 2024, n. 39343 “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)”;
- VISTO** L'Atto di Indirizzo politico-istituzionale del Ministro dell'Istruzione e del Merito per l'anno 2024;



- VISTE** le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con Decreto ministeriale 7 settembre 2024, n. 183;
- VISTE** Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei adottate con il decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334;
- VISTI** gli Orientamenti interculturali – idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale – marzo 2022;
- VISTO** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4: istruzione e ricerca, Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università, Investimento 3.2: Scuola 4.0, Piano Scuola 4.0;
- VISTO** il Decreto ministeriale 12 aprile 2023, n. 65 “Decreto di riparto delle risorse alle istituzioni scolastiche in attuazione della linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" nell'ambito della Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" del Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU”;
- VISTO** il Decreto ministeriale 12 aprile 2023, n. 66 “Decreto di riparto delle risorse alle istituzioni scolastiche, in attuazione della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" nell'ambito della Missione 4, Componente 1 - "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU”;
- VISTO** Il Decreto ministeriale 30 gennaio 2024, n. 14, “Adozione dei modelli di certificazione delle competenze”;
- VISTO** il Decreto ministeriale 2 febbraio 2024, n. 19, “Riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica, in attuazione del PNRR - Investimento M4C1I1.4, finanziato dall'Unione europea - Next generation EU”;
- VISTI** gli obiettivi legati all'ambito regionale assegnati dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, e in particolare:
- prevenzione e gestione degli episodi di disagio e conflitto a scuola, sia attraverso un'efficace strategia organizzativa (e di comunicazione, dei compiti e delle responsabilità) sia mediante percorsi di formazione rivolti al personale docente e non docente e ai team per promuovere e sviluppare un contesto educativo e professionale di reale benessere;
 - realizzazione di azioni di orientamento e procedure organizzative e amministrativo-gestionali della scuola che garantiscano la migliore inclusione e accoglienza delle diversità e il successo formativo di ogni studente e prevenire i fenomeni di disaffezione, abbandono e dispersione scolastica;
 - acquisizione e sviluppo di migliori e aggiornate competenze didattico-educative, da parte dei docenti, grazie all'utilizzo di metodologie innovative e la realizzazione di percorsi formativi, mirati alla costituzione di gruppi di lavoro integrati all'interno del nuovo quadro ordinamentale;
- VISTO** il precedente Piano triennale dell'offerta formativa per il triennio 2022/2025;
- VISTI** gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, le criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e le priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati;
- VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto ai riferimenti nazionali e regionali;



VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, n. 39343, "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)";

CONSIDERATO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno le proprie finalità, ma come progetto educativo di strutturazione del curricolo, delle attività, dell'organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

CONSIDERATO che la presente direttiva ha l'obiettivo di fornire indicazioni su:

- modalità di elaborazione;
- contenuti irrinunciabili;
- obiettivi strategici;
- priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel piano triennale dell'offerta formativa e negli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

CONSIDERATO che:

- le Istituzioni Scolastiche predispongono entro il mese di ottobre l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- è compito del Collegio dei Docenti elaborare il PTOF sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;
- il PTOF dovrà delinearci come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento;

CONSIDERATE le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali e sociali operanti nel territorio;

CONSIDERATE le sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali;

CONSIDERATO che l'obiettivo del presente documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

CONSIDERATO

- che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 275/99 e della Legge n. 107/2015 che introduce il PTOF triennale elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- l'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a TU 297/94 e DPR n. 275/99);



- l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni con disabilità e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n TU 297/94);
- l'adozione di iniziative secondo quanto indicato da:
 - o Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità dell'anno 2009;
 - o Legge n.170/2010;
 - o Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica dell'anno 2012;
 - o Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri dell'anno 2014;
- lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o TU 297/94);
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al PTOF (art. 28 Contratto Collettivo Nazionale Comparto Scuola 26/05/1999 e art. 37 del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo Scuola 31/08/1999);
- la delibera, nel quadro delle compatibilità con il PTOF e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

TENUTO CONTO ai fini della definizione dei criteri per gli interventi di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica:

- dei milestone e target del PNRR e degli obiettivi da raggiungere con l'Investimento 1.4 della Missione 4 – Componente 1;
- degli obiettivi degli interventi mirati al potenziamento delle competenze delle alunne e degli alunni che presentino fragilità negli apprendimenti tramite un approccio globale e integrato che valorizzi la motivazione e i talenti di ogni discente all'interno e all'esterno della scuola, in raccordo con le risorse del territorio;
- della possibilità di promuovere attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale valorizzando la sinergia con le risorse territoriali;
- delle finalità delle azioni contenute negli Orientamenti:
 - o potenziare le competenze di base con ordinario lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze irrinunciabili anche per gruppi a ciò dedicati per ridurre quanto prima e preventivamente i divari territoriali ad esse connesse;
 - o contrasto della dispersione scolastica e promozione del successo formativo attraverso un'ottica di genere, un approccio globale e integrato per rafforzare le inclinazioni e i talenti, promuovendo alleanze tra scuola e risorse del territorio, enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane), comunità locali e organizzazioni del volontariato e del terzo settore;
 - o inclusione sociale, cura di socializzazione e motivazione e l'educazione digitale integrata per le persone con disabilità sensoriali e/o intellettive;
- delle azioni contenute negli Orientamenti:
 - o percorsi di mentoring e orientamento (al fine di sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico gli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o disciplinari, sono accompagnati in percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento sostegno disciplinare, coaching);



- percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento (le studentesse e gli studenti che mostrano particolari fragilità disciplinari sono accompagnati attraverso percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e rimotivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi);
- percorsi di orientamento per le famiglie (per coinvolgere le famiglie nel concorrere al contrasto dell'abbandono scolastico e per favorire una loro partecipazione attiva sono attuati percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori);
- percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari (percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento progettato dalla scuola, anche in rete con il territorio).

E M A N A

il seguente

ATTO DI INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente.

Il piano:

- è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia;
- contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche;
- è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- è approvato dal consiglio d'istituto.

PREMESSA

La scuola del primo ciclo è innanzitutto un luogo di educazione, in cui si promuove lo sviluppo psico-fisico dell'individuo in età evolutiva (infanzia, fanciullezza, preadolescenza); la dimensione fondamentale di questo processo è quella relazionale che si instaura tra docente e discente, mediata dai processi comunicativi. Nella scuola i processi educativi si esplicano in particolare attraverso la formazione e l'istruzione:

- la **formazione** è da intendersi non in senso professionalizzante, ma come insieme di azioni e interventi che permettono al soggetto di portare a maturazione le proprie potenzialità, consolidando le capacità per vivere compiutamente la propria vita personale, sociale e affettiva;
- l'**istruzione** invece è legata ai processi cognitivi di acquisizione di conoscenze e abilità e competenze, che mettono il soggetto in grado di leggere e interpretare la società complessa, anche per acquisire un ruolo di cittadinanza attiva.

MANDATO ISTITUZIONALE

Il mandato istituzionale della scuola è descritto nel primo comma, art. 1, della già citata legge 107/2015: per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale



laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche...

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La progettazione curricolare dovrà essere sviluppata a partire dalle Indicazioni nazionali e in particolare dalle finalità generali e dal profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione; i traguardi per lo sviluppo delle competenze:

- rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti;
- indicano piste culturali e didattiche da percorrere;
- aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nello sviluppo della progettazione si dovrà altresì tener conto del Curricolo di Istituto.

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti e delle competenze il modello di riferimento è quello della **valutazione formativa**, seguendo la rotta tracciata nelle Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Occorre una chiarezza terminologica sui termini usati in questa sezione:

- i progetti saranno soltanto quelli finanziati da enti pubblici o privati perché la scuola ha risposto a preciso bando;
- le proposte didattiche che integreranno il curricolo e saranno gestite direttamente dai docenti si chiameranno ampliamento dell'offerta formativa.

Per questa seconda tipologia la programmazione, il dispiegamento delle attività e la verifica saranno svolti durante l'orario di servizio (insegnamento e attività funzionali). Queste attività, comprendenti anche i momenti di approfondimento o di recupero disciplinare, potranno essere svolte anche per gruppi di livello o, in generale, per gruppi di apprendimento non coincidenti con i gruppi-classe e, nella scuola primaria, per un tempo medio di sei ore settimanali.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

La progettazione delle attività educative dovrà essere strettamente integrata con quanto previsto dal piano annuale per l'inclusività (PAI), steso dal gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI, che comprende anche il GLHI). Le attività educative dovranno promuovere il successo scolastico e la motivazione ad apprendere, con attenzione all'accoglienza, all'integrazione ed all'individuazione precoce di eventuali disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o, più in generale, ai bisogni educativi speciali (BES). In questo ambito si dovrà formalizzare un curricolo di istituto integrato verticale per le competenze di cittadinanza e si attueranno unità di apprendimento, anche disciplinari, con didattiche attive, finalizzate al raggiungimento delle competenze di cittadinanza, intrecciando i momenti di apprendimento cognitivo con quelli educativi. Particolare attenzione dovrà essere posta alle azioni di continuità e di orientamento, inteso non come mera informazione sull'offerta formativa del territorio, ma come momenti in cui le ragazze e i ragazzi possano iniziare una riflessione sul proprio progetto di vita.

PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

L'organizzazione dovrà essere improntata alla flessibilità e alla diversificazione, per rispettare le diversità delle allieve e degli allievi, in particolare tenendo conto dei propri tempi e stili di apprendimento: non esistono studentesse e studenti non adatti alla scuola, ma, spesso, scuole non adatte: l'organizzazione deve rendere la scuola adatta al successo di ogni studentessa e studente.

OBIETTIVI PRIORITARI

Le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il



potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

In riferimento alle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, la legge individua come prioritario il raggiungimento dei seguenti obiettivi formativi:

- l'utilizzo della metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning);
- potenziamento delle competenze nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica);
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo e del cyberbullismo;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento di alunne e alunni e di studentesse e studenti;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda, attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- potenziamento della didattica orientativa e di progetti finalizzati alla riflessione sul progetto di vita.

Per raggiungere tali obiettivi sarà necessario:

- rafforzare i processi di integrazione e utilizzazione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- superare ulteriormente la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;



- operare per la reale individualizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto ad alunne e alunni in difficoltà, sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio, a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione;
- realizzare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare l'ambiente di apprendimento fisico, organizzativo, sociale;
- sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- migliorare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano dovrà pertanto contenere:

- l'offerta formativa;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa destinato ad attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione, coordinamento;
- il funzionigramma, recante per ogni struttura della nostra Istituzione scolastica l'elenco delle funzioni di competenza;
- il fabbisogno di personale A.T.A. (D.P.R. 119/2009);
- la progettazione d'istituto, suddivisa nei seguenti ambiti:
 - o educativo (valutazione alunni e competenze, continuità, orientamento, accoglienza alunni stranieri, attività di recupero/ potenziamento; uscite didattiche, attività sportive),
 - o organizzativo (funzionamento didattico, modalità di comunicazione alle famiglie, RAV, rapporti con EE.LL. e associazioni, calendario riunioni docenti e famiglie, orari e calendari segreteria e plessi, regolamenti, protocollo di accoglienza, patto di corresponsabilità), extracurricolare (formazione/aggiornamento per docenti, ATA e genitori, feste, manifestazioni, iniziative dell'Istituto) e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);
 - o iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
 - o modalità di attuazione dei seguenti principi: pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni;
 - o percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
 - o azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
 - o azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
 - o descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Al fine provvedere alla programmazione e alla progettazione degli interventi occorre inoltre tenere conto della necessità di costituire un Team per la prevenzione della dispersione scolastica, composto



da docenti e tutor esperti interni o esterni, al quale affidare la rilevazione, la progettazione e la valutazione degli interventi. Il team, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni e coadiuva il dirigente scolastico nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e dei progetti educativi individuali.

Il team potrà operare, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo il pieno coinvolgimento delle famiglie.

Per il triennio 2025/2028 in particolare il PTOF dovrà prevedere azioni specifiche con le seguenti finalità:

1. aggiornare il curricolo verticale di istituto e costruire pratiche valutative che abbiano legami tra i tre ordini di scuola presenti nell'istituto;
2. aggiornare il curricolo verticale di Educazione Civica, in relazione alle Nuove Linee Guida;
3. promuovere la cultura della valutazione formativa intesa come un momento formativo di riflessione, di autoanalisi sia per la scuola, sia per i docenti che in essa operano sia per allieve e allievi, favorendo lo sviluppo di capacità critiche e metacognitive;
4. ampliare l'offerta formativa curricolare con progetti ancorati al curricolo scolastico. In particolare prevedere progetti che sviluppino lo studio delle discipline STEM e delle lingue straniere, anche attraverso la metodologia CLIL;
5. l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/scambio;
6. prevedere costanti azioni di formazione-aggiornamento, rivolte al personale docente e ATA, sia interne all'istituto (autoformazione), sia di rete sia su indicazione regionale e ministeriale, che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, che promuovano il miglioramento, lo sviluppo e l'innovazione delle metodologie didattiche, che favoriscano l'acquisizione di nuove strategie volte all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica;
7. aprire l'intera scuola alle dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee (Erasmus plus, Etwinning, sperimentazioni nazionali, rete di scuole, Avanguardie Educative di INDIRE).

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola; pubblicato sul sito web; affisso all'albo; reso noto ai competenti Organi collegiali.

Il Dirigente scolastico

Guido Boschini

(documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lg. n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

DESTINATARI

Al Collegio dei Docenti
e p.c. al Consiglio di Istituto
alla Rappresentanza sindacale unitaria
al Personale amministrativo, tecnico e ausiliario
ai Genitori
all'Albo della scuola e al sito web